

ROMA DEDICA UN PARCO AL NOTO PRODUTTORE DI VINI ABRUZZESE EDOARDO VALENTINI

15 Luglio 2019



L'AQUILA - Il presidente di Cia Agricoltori Italiani Abruzzo Mauro Di Zio esprime soddisfazione per l'inaugurazione, lunedì 15 luglio alle 10,30 in viale Giustiniano imperatore, della targa toponomastica "Parco Edoardo Valentini vignaiuolo e cantiniere (1933-2006)", alla presenza del vice sindaco di Roma Luca Bergamo, del presidente della Fondazione Italiana Sommelier (Fis) e di Francesco Paolo Valentini.

L'intitolazione a Roma di un parco pubblico alla memoria di Edoardo Valentini, si legge in una nota, è il giusto riconoscimento a uno dei più illuminati viticoltori italiani. Per l'Abruzzo, poi, Edoardo Valentini ha rappresentato il precursore, colui che ha individuato e concretizzato le potenzialità di un settore, quello vitivinicolo, che vede oggi la nostra regione in posizione di primo piano tra quelle che fanno del vino uno degli elementi più distintivi e qualificanti del Made in Italy nel mondo.

Come Cia Agricoltori Italiani Abruzzo cogliamo l'occasione per ricordare un uomo che, animato da una grande passione e dal suo fortissimo legame con il territorio, ha trasferito il suo carattere e la sua forte personalità alle sue tre magnifiche creature: Trebbiano, Cerasuolo e Montepulciano d'Abruzzo, vini a grande vocazione identitaria il cui livello di eccellenza è universalmente riconosciuto.

Ricordando Edoardo Valentini esprimiamo profonda gratitudine a quanti continuano a seguire il suo insegnamento ed il suo esempio, esaltando la vocazione di un territorio che continua a beneficiare della presenza della vite in termini di qualità del paesaggio e di manutenzione del suolo, per non parlare della reputazione, anche internazionale, che i prestigiosi vini abruzzesi garantiscono alla nostra regione.

Una bella storia quella iniziata da Edoardo Valentini che di recente è stata a più riprese ricordata in occasione delle celebrazioni per il 50esimo anniversario della Doc Montepulciano d'Abruzzo.

Una storia che prosegue nel migliore dei modi possibili, sempre nel solco della tradizione, ad opera di una famiglia, la sua, il cui nome è indissolubilmente legato al vino abruzzese e a tutto quello che di positivo esso rappresenta.